



USB - Area Stampa

AMBIENTE: IN NOME DELL'EMERGENZA FUORI I DIRIGENTI DAL MINISTERO DENTRO I COMMISSARI STRAORDINARI

RDB P.I. AMBIENTE, CHE FINE FARANNO I LAVORATORI? SOSTERREMO LA LORO LOTTA COME PER L'ISPR



Roma, 13/01/2010

C'è una parola magica che nel nostro paese tutto giustifica, con la quale è possibile scavalcare regole e responsabilità stabilite, aggirare le forme di controllo democratico, snaturare le funzioni di enti ed istituzioni. Questa parola magica è Emergenza; uno dei suoi strumenti d'elezione è la decretazione di urgenza.

Con l'ennesimo ricorso alla decretazione d'urgenza, il Governo sta procedendo allo smantellamento della tutela del territorio e del Ministero dell'Ambiente, ad essa preposto. Il decreto legge n. 195 varato il 30 dicembre 2009, lo stesso attraverso il quale viene posto termine all'emergenza rifiuti in Campania e viene costituita la Protezione Civile S.p.A., sottrae infatti risorse economiche e riduce dirigenti e uffici al Ministero dell'Ambiente, mettendo così il Ministero nell'impossibilità di operare per i suoi scopi istituzionali di

monitoraggio e prevenzione.

Lo scopo del provvedimento è quello di istituire e pagare un nuovo Ispettorato, con dei commissari dotati di poteri straordinari, a cui saranno trasferite le competenze della gestione dell'emergenza nelle situazioni a più elevato rischio idrogeologico sul territorio nazionale, un'emergenza che però è stata generata dalla mancanza di pianificazione e di progetto da parte del Ministero e che contraddistingue l'operato del Governo.

Nessuna risposta è stata fornita alle domande avanzate dalla RdB Pubblico Impiego in merito al destino di tanti lavoratori del Ministero dell'Ambiente impegnati negli uffici coinvolti dal provvedimento.

La RdB si oppone a questo nefasto progetto e, come già avvenuto col sostegno dato ai lavoratori dell'ISPRA, sosterrà la lotta dei lavoratori del Ministero dell'Ambiente ponendo in essere ogni possibile azione di contrasto e di informazione e rivolgendo un appello a tutte le forze politico-parlamentari, sociali e dell'ambientalismo per costruire un'iniziativa comune e rilanciare un Ministero dell'Ambiente di fondamentale importanza per lo sviluppo sostenibile e la tutela delle risorse, con fondi e competenze adeguate.